

Livello sì, livello no...l'azienda dei cachi

Nelle scorse settimane si sono concretizzati, col contagocce beninteso, alcuni passaggi di livello sia in ambito rete che in ambito caring. Si tratta senza dubbio di una notizia che possiamo definire positiva ma che di fatto continua a mietere rabbia tra i lavoratori che ancora questo riconoscimento non l'hanno ottenuto pur avendone, di fatto, tutti i requisiti. Come si ricorderà c'è stato un accordo tra azienda e sindacati confederali che ha sancito una percentuale di persone che avrebbero dovuto ricevere i livelli entro il 2022, "meglio che niente" era la frase che spesso ci siamo sentiti ripetere dalle rsu di questi sindacati, ma indicare una percentuale significa mettere un limite massimo non garantire a tutti i potenziali beneficiari di godere di un loro diritto!

"Manco per niente" risponderemo quindi e rispondiamo ancora oggi a loro e chi ha avallato tale accordo!

Rispetto alle altre segreterie noi non ci accontentiamo del "meglio che niente" perché dietro ai numerosi quarti livelli ci sono persone in difficoltà che hanno nomi, volti e tanti problemi con le loro famiglie spesso persino ad arrivare a fine mese, persone che partecipano al processo produttivo dell'azienda da oltre 30 anni e chiedono un riconoscimento anche per questioni di dignità personale oltre che per indubbi vantaggi economici.

Pensiamo allo stress da fuoco incrociato subito tra capi e clienti, alle mille attività che siamo tenuti a svolgere mentre lavoriamo per tracciare **come, perché e quanto lavoriamo**, alla mole di informazioni e nozioni che dobbiamo avere sempre crescente e le abilità di mediazione, quasi a livello di laurea in psicologia! Il tutto spesso e volentieri svolto gomito a gomito con quinti livelli.


È proprio pensando a tutte queste persone che come Snater stiamo intentando cause affinché ai lavoratori venga riconosciuto tale inquadramento.

La dignità e una busta paga degna di questo nome infatti, non possono più essere barattati con i soliti accordi al ribasso!

Una recente indagine dell'Ocse ha affermato che i salari, nel nostro paese negli ultimi trent'anni hanno avuto una contrazione del 2% rispetto a paesi come Francia o Germania dove gli stipendi sono saliti oltre il 30%, questo indica che la situazione non è più sostenibile ed i livelli sono solo una piccola parte del riconoscimento salariale che da troppi anni viene negato al lavoratore.

Combatteremo in ogni sede che riterremo opportuna e con tutti i mezzi democratici affinché questo stato di cose cessi, invitiamo i lavoratori a segnalarci situazioni di difficoltà e seguirci in questa lunga battaglia di riconoscimento salariale.

Il lavoro non è solo un dovere ma anche il diritto ad una retribuzione equa che dia speranza e dignità e permetta una vita serena.

Segreteria SNATER Lombardia 
Milano, 02/11/2021